

LA RIVISTA “COMUNICAÇÃO & EDUCAÇÃO”

Winkel Juliana Marques dos Santos, Giornalista, studente del Master in e-Learning: Ergonomia, Metodi, Tecniche e Applicazione presso l'Università di Roma Tor Vergata, juwims@gmail.com

Abstract italiano

A partire dalla tesi presentata al Master in Scienze della Comunicazione presso la Scuola di Comunicazioni ed Arti dell'Università di São Paulo-ECA-USP, questo articolo esamina la storia della rivista “Comunicação & Educação” del Dipartimento di Comunicazioni ed Arti della Scuola omonima dell'Università di São Paulo, Brasile. L'evoluzione editoriale della rivista segue il cammino storico dei temi di sua competenza e ne è contemporaneamente fonte. Ripercorrendone la storia ci si propone di indagare quali dinamiche abbiano guidato questo fenomeno.

Parole chiave

Comunicazione, educazione, analisi editoriale, cittadinanza, interfaccia

English Abstract

Written from the master's thesis submitted to the Master in Communication Sciences at the Communications and Arts School at São Paulo University-ECA-USP, this article describes and examines the history of “Comunicação & Educação” magazine, semi-annual publication of the Communication and Arts School Department at São Paulo University, Brazil. Tracing the history of the publication, the article aims to show how it reflects the progress of discussions in the field, which also helps to build in the country.

Keywords

Communication, education, editorial analysis, citizenship, interface

1. Introduzione

La riflessione sulle pratiche comunicative in ambito educativo fornisce, a tutt'oggi, numerosi spunti di ricerca: ci si interroga su quale sia la loro area disciplinare di appartenenza, e su quali siano le loro forme di applicazione o le loro basi teoriche. In ogni caso, la necessità della presenza di strumenti comunicativi in questo tipo di contesti riscuote consenso sia tra i professionisti dell'area educativa che tra quelli che operano nel mondo della comunicazione. A partire da iniziative isolate di singoli insegnanti, soprattutto riguardo all'insegnamento della lingua madre, e passando per progetti di organizzazioni comunitarie volte a consentire l'affermazione d'identità di bambini e giovani, la prossimità tra educazione e media si è rinforzata in tutto il mondo, e quindi anche in America Latina e in Brasile, fino a diventare molto più che una mera strategia d'integrazione tra professori, alunni e ambiente. Questa dinamica rispecchia, infatti, il realizzarsi di un processo storico e sociale che ha agito nell'ultima metà del decennio.

Nel corso del tempo, le varie esperienze hanno anche contribuito, ciascuna a proprio modo, a consolidare un nuovo campo di studio e di lavoro, che chiamiamo Educomunicazione o, nella sua forma abbreviata, Educom. Così lo definisce Soares:

«Il neologismo “educomunicazione” non è ancora presente nei dizionari, anche se è utilizzato in Europa già nel 1980 per designare progetti sostenuti dalla UNESCO per l'educazione alla ricezione critica dei messaggi dei media. In Brasile, il termine è stato “risemantizzato” dal Nucleo per la Comunicazione e l'Educazione (NCE) della USP, che lo ha adottato, alla fine del 1990, per designare un'area di pratica sociale più complessa, caratterizzata in termini operativi dalla gestione condivisa della comunicazione in spazi educativi, e sostenuta, in termini teorici, dal riconoscimento del diritto all'espressione e all'accesso alle risorse di produzione mediatica» (Soares, 2011, p. 11).

L'Educomunicazione, più che un semplice strumento, può essere considerata un nuovo paradigma nell'interazione tra questi due campi. L'eterogeneità del panorama degli studi, accademici e non, sull'Educomunicazione non impedisce che ricercatori e professionisti del campo dedichino un'attenzione sempre crescente allo studio dei suoi effetti e alla sua applicazione. All'interno della stessa America Latina lo studio integrato che coinvolge comunicazione e educazione si sviluppa secondo differenti linee guida, ricevendo denominazioni diverse a seconda

degli aspetti territoriali o metodologici: Educacion en Médios; Comunicación Educación; Media y Educación, Media Education.

Le varie iniziative svolte nel continente latinoamericano hanno, tuttavia, la caratteristica comune di promuovere l'autonomia del giovane e di contribuire al rafforzamento del suo ruolo sociale, offrendogli una nuova comprensione di come può agire per modificare o rafforzare processi sociali all'interno della propria comunità, sia essa una scuola privata di classe media, una comunità a basso reddito o un villaggio indigeno.

2. La rivista “Comunicação & Educação”

La rivista brasiliana “Comunicação & Educação” è stata fondata nel 1994 come pubblicazione del corso post-laurea Gestione dei Processi Comunicazionali, organizzato nello stesso anno dal Dipartimento di Comunicazioni ed Arti (CCA) della ECA/USP. Nei corsi accademici di comunicazione del Paese stava emergendo una tendenza generale a dare priorità agli aspetti tecnici. Il Dipartimento ha difeso la necessità di rafforzare i fondamenti teorici nell'offerta formativa, aumentando allo stesso tempo lo scambio di conoscenze tra l'università e la società civile.

La volontà di allargare il dibattito attraverso una rivista è stata rafforzata anche dagli intensi cambiamenti che, in quel periodo, il Brasile stava subendo nel proprio modello di comunicazione e dal contesto di riapertura politica e sociale vissuto nel Paese. La proposta di una pubblicazione di linea editoriale aperta, che raccogliesse nel proprio comitato editoriale docenti da molteplici dipartimenti, è stata anche un tentativo di rafforzare il dialogo tra le diverse linee di ricerca esistenti presso la Scuola di Comunicazioni ed Arti. Da allora, una delle grandi sfide poste dalla rivista è stata quella di unire la riflessione teorica, con la presenza di attività di ricerca e articoli accademici, a contenuti facilmente applicabili al quotidiano di educatori e comunicatori, ragionando, discutendo e dando un nuovo significato ai contenuti multimediali. La rivista è nata, pertanto, con la proposta editoriale di «dialogare con il pubblico lettore sullo spazio, già stabilito, in cui l'educazione e la comunicazione si incontrano» (Baccega, 1994, p. 7).

Oltre a rispecchiare la produzione relativa a questi due temi all'interno e all'esterno della ECA, affermando il desiderio di un dialogo unitario nel mondo accademico, la rivista ha anche avuto un ruolo determinante nella discussione sull'Educomunicazione nel mercato del lavoro, aprendo lo spazio all'istituzione del Corso di Laurea in Educomunicazione, iniziato nel febbraio 2011. Per lo stesso motivo è stato riprogettato il corso di post-laurea Gestione di Processi Comunicazionali, che a partire dall'anno

successivo ha originato il corso di specializzazione Educomunicazione: Comunicazione, Media e Formazione.

La rivista “Comunicação & Educação” ha seguito tutti questi cambiamenti: nel 2011 ha smesso di essere una pubblicazione specifica del corso di specializzazione ed è passata sotto la responsabilità generale del Dipartimento. La sua tiratura attuale è di circa mille copie e ha come pubblico ricercatori, docenti delle scuole elementari e superiori, docenti universitari, studenti di laurea e postlaurea in Brasile, America Latina, Europa e Stati Uniti, professionisti che lavorano nei media o nelle attività comunicative che coinvolgono l’educazione. Il contenuto della rivista è accessibile anche via Internet attraverso il sito della rivista¹ o attraverso il portale Univerciência², da cui viene un importante indicatore della sua presenza online: tra i 21 titoli di pubblicazioni brasiliane nel campo della comunicazione disponibili sul portale, “Comunicação & Educação” occupava, al momento della misurazione, il primo posto in numero di visite registrando, tra dicembre 2008 e luglio 2009, 10.390 pagine visualizzate e 32.805 download di articoli.

«È importante sottolineare che tale coerenza è stata sentita dal pubblico-lettore, che ha cominciato a fare uso costante della rivista nei propri studi e nella preparazione di tesi e dissertazioni. Questo è ciò che ha rilevato l’indagine “Il campo della comunicazione e i suoi riferimenti: un esperimento metodologico per la produzione di indicatori bibliometrici (2009)”, coordinata da Margaret M. Krunch, che ha identificato la rivista “Comunicação & Educação” come quella che ha avuto più citazioni, tra le riviste brasiliane, nella ricerca accademica nel campo della comunicazione nel 2004, rimanendo tra le tre prime fino ad oggi» (Soares, 2009, p. 17).

3. Profilo editoriale

Una delle peculiarità che distingue la rivista “Comunicação & Educação” da altre riviste accademiche è l’aggregare articoli di ricerca provenienti da varie regioni del Brasile e dall’estero e contenuti orientati all’applicazione dei concetti teorici, o in formato giornalistico: interviste, recensioni, testimonianze, indicazioni di link e persino una sezione di poesia. In accordo con il suo carattere multidisciplinare, il contenuto della rivista è attualmente organizzato nelle sezioni: Editoriale, Presentazione, Articoli Nazionali, Articoli Internazionali, Gestione della Comunicazione, Testimonianza, Intervista, Critica, Pratiche, Poesia, Recensioni e Attività in aula. La sezione Articoli Nazionali è sempre stata quella predominante,

¹ Vedi: <http://www.eca.usp.br/comueduc> (Accesso 14/05/2014).

² Vedi: <http://www.revistas.univerciencia.org> (Accesso 14/05/2014).

corrispondendo al 79,8% del volume totale di articoli tra il 1994 e il 2003 (Pires, 2005, p. 24).

«A differenza di altre riviste scientifiche, *Comunicação & Educação* non è una mera combinazione di saggi: ha una struttura complessa, con diverse sezioni, ciascuna con un profilo editoriale, uno scopo, una ricerca, una forma di dialogo con il lettore. Ogni sezione ha la sua specificità – per gli Articoli Nazionali, molti documenti sono ricevuti, letti, commentati dai valutatori, e a volte restituiti agli autori per gli adeguamenti necessari. Questa selezione significa che possiamo fornire temi sempre nuovi, aggiornati e rilevanti» (Costa, 2012, pp. 7-8).

4. Analisi della pubblicazione

La ricerca ha avuto lo scopo di valutare il contributo della rivista “*Comunicação & Educação*” nel campo della comunicazione educativa, nonché la traiettoria del suo sistema teorico. Da questa analisi si può derivare importante materiale di ricerca non solo sul suo posizionamento come veicolo di comunicazione scientifica, ma anche sull’evoluzione del modo col quale la società affronta quest’area di interfaccia tra campi del sapere.

Si è tentato, in questo modo, di tracciare una panoramica dello sviluppo della pubblicazione. Per farlo, ci si è riferiti alle discussioni di professionisti e studiosi del campo e ci si è appoggiati ai due presupposti fondamentali enunciati nella rivista: il pensare la Educomunicazione, stimolando il pensiero critico, e l’agire attraverso forme che mettano in pratica le conoscenze e le tecniche discusse.

A questi fini, nella nostra ricerca, si è scelto di fare uso della tecnica dell’Analisi del Frame. Secondo Robert Entman:

«Inquadrare è selezionare alcuni aspetti di una realtà percepita, e renderli maggiormente salienti di un testo comunicativo, in modo da promuovere una particolare definizione di un problema, un’interpretazione causale, un giudizio morale e/o una raccomandazione di trattamento» (Entman, 1993, p. 51).

Secondo Stephen Reese, il framing si riferisce al modo con il quale gli eventi sono organizzati e acquistano senso. La sua osservazione ci permette di analizzare il modo in cui i temi sono costruiti, i discorsi strutturati e i significati sviluppati (Mesquita, 2007, p. 3). Trasponendo questo concetto alla generalità della trasmissione di informazioni dei media, si può dire che l’Analisi di Frame è lo studio del modo «in cui l’influenza su una coscienza umana è esercitata dal trasferimento (o dalla

comunicazione) di informazioni da una posizione – come un discorso, notizia o libro – a quella coscienza» (Entman, 1993, p. 51). Nel caso dell'oggetto di studio qui presentato, l'Analisi di Frame ha permesso sia di tracciare le linee teoriche, pedagogiche e di comunicazione con le quali si allinea la pubblicazione, che di osservare la posizione della rivista stessa riguardo gli argomenti trattati.

5. Interpretazione dei dati dell'indagine

Accanto ad altre tecniche di ricerca, l'Analisi di Frame, condotta sia sul contenuto della sezione "Presentazione" che sulle parole chiave degli articoli di tutti i numeri della rivista, ha rivelato gli interessi principali di autori e collaboratori in relazione alla discussione dell'interfaccia tra comunicazione e educazione. In generale, la direzione delle riflessioni espresse negli articoli di ciascuna edizione ha mantenuto una coesione concettuale con i temi proposti nella sezione iniziale.

Come esempio del processo di analisi, prendiamo la sezione "Articoli Nazionali", di cui si sono studiati i temi con indice di presenza pari almeno a 2 (Fig. 1). Durante il primo decennio della rivista, si osserva la forte enfasi data ai temi relativi all'istruzione, presente in più della metà dei circa 100 articoli analizzati. Altri temi che fanno riferimento a discussioni concettuali, come la cittadinanza, la storia, la cultura o il giornalismo – qui aggregati sotto la categoria delle scienze sociali –, appaiono tra i più citati. Quando le categorie giornali, media, televisione e internet appaiono, è perché vi si fa riferimento già come tecnologie per l'educazione. Durante il primo decennio della rivista, notiamo che era ancora necessario definire, insieme ai lettori, la relazione tra i campi della comunicazione e dell'istruzione. In una seconda fase, invece, la trattazione poteva essere orientata direttamente a discutere l'interfaccia tra di essi.

Il campo della comunicazione, presumibilmente più familiare ad autori e lettori della rivista, viene affrontato in questa prima fase in modo indiretto, attraverso i suoi sviluppi tematici (come nel caso delle parole chiave Televisione e Giornalismo). L'alta incidenza del tema Televisione, a sua volta, mostra già l'importanza data alla discussione degli effetti di questo mezzo, così come il suo potenziale di influenza sui processi educativi e di costruzione sociale. La ricorrenza di questo tema segna tutte le edizioni del primo decennio della rivista. La presenza di temi quali la cittadinanza, la violenza, l'etica e la democrazia (nell'ambito delle Scienze Sociali) evidenzia, sin dall'inizio della pubblicazione, la disposizione a discutere le forme di riaffermazione civile attraverso gli spazi previsti dal sistema politico e sociale, e a proporre modi per espandere questi spazi attraverso l'azione di studenti, educatori e professionisti nei campi della comunicazione e dell'istruzione.

Nel secondo decennio della storia della rivista, la sezione “Articoli Nazionali” ha registrato una visibile focalizzazione dei testi su comunicazione e educazione (Fig. 2). In generale, gli articoli sono partiti da uno di questi due argomenti per arrivare a discutere questioni specifiche degli altri temi indicati nel grafico, come cinema, teatro e televisione. Si nota particolare interesse nel discutere su quali siano i mezzi di espressione con cui si può lavorare con la comunicazione a scuola. Al contrario, gli articoli che trattino esclusivamente di comunicazione e educazione non occupano un posto preminente rispetto agli altri, quand’anche si voglia includere nel computo il termine Educomunicazione. L’analisi editoriale di questa serie di articoli ci fa capire più in dettaglio, inoltre, i principali punti dell’agenda setting degli anni in cui la rivista è stata pubblicata: la menzione degli spettacoli televisivi, dei personaggi di soap opera o delle notizie ci mostra uno stabile interesse della rivista a collegarsi con l’attualità.

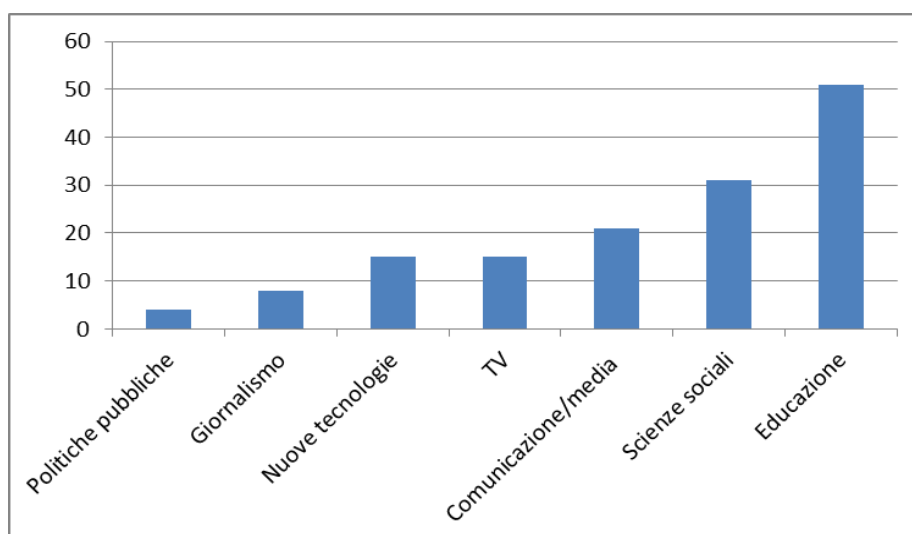


Fig. 1. Aree tematiche più citate nella sezione Articoli Nazionali di “Comunicação & Educação” tra gli anni 1994 e 2003.

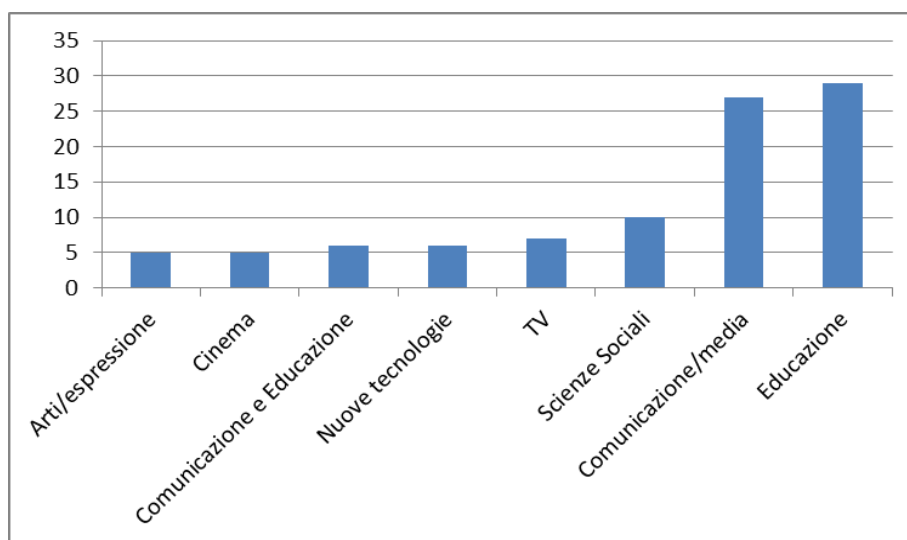


Fig. 2. Principali argomenti trattati nella sezione "Articoli Nazionali" di "Comunicação & Educação" tra gli anni 2004 e 2011.

Allo stesso modo, un'analoga analisi delle altre sezioni della pubblicazione ci illustra come, nel corso delle edizioni, la rivista si sia adattata alle mutevoli priorità tanto del campo educativo che di quello della comunicazione: temi come televisione, lettura e giornali, per esempio, che comparivano in gran numero nelle prime edizioni, hanno progressivamente finito per condividere lo spazio, per frequenza di citazioni, con le questioni connesse ai nuovi media come Internet e le tecnologie dell'informazione.

L'evoluzione del ruolo del ricettore, che è diventato via via anche emittente, ha causato l'esigenza di affrontare la questione della gestione della comunicazione non più soltanto nei media tradizionali, ma anche all'interno della scuola e degli ambienti comunitari. A questo riguardo, è stato anche discusso l'utilizzo delle nuove risorse tecnologiche non come attività principale di apprendimento, ma come strumento nel rapporto insegnante-studente, che aiuti entrambi ad ampliare i propri orizzonti tramite una conoscenza costruita insieme.

L'evoluzione del rapporto tra comunicazione e educazione, a sua volta, può essere osservata non solo direttamente, attraverso i contenuti del dibattito teoretico, ma anche indirettamente, notando che i temi affrontati negli articoli hanno progressivamente superato gli aspetti di educazione formale, per approdare agli spazi dell'intera comunità, cercando di proporre progetti e atti concreti e promuovendo il consolidamento delle politiche pubbliche. Si può sintetizzare che, nel corso delle edizioni, la rivista ha sempre cercato di rafforzare il collegamento dei temi accademici con il quotidiano.

Nel corso delle edizioni, gli argomenti relativi alla partecipazione dei cittadini e alla mobilitazione sociale hanno guadagnato terreno rispetto ai

temi più generali o relativi all'istruzione formale presenti nei primi numeri. Il panorama che ne deriva suggerisce l'esistenza di due fasi storiche della rivista: nella prima fase è presente la volontà di discutere i fondamenti dell'azione comunicativa e formativa; nella seconda si registra una sensibilizzazione rispetto alla possibilità di una mobilitazione concreta, per portare iniziative di comunicazione e educazione anche fuori dalla scuola. Questa seconda fase riflette anche una riorganizzazione della società brasiliana, nella quale le iniziative autonome espresse dalle ONG e dai movimenti sociali incontrano una maggiore possibilità di esistenza e di sviluppo.

La molteplicità dei temi, insieme alla variazione delle citazioni di ciascuno nelle diverse fasi studiate, è anche un importante termometro per quanto riguarda i dibattiti pubblici in corso durante la preparazione di ciascuna edizione. Come detto, gli articoli non lesinano nel discettare su notizie, celebrità, programmi televisivi, spettacoli o temi di rilevanza momentanea, quando questi ultimi abbiano qualcosa da aggiungere alla discussione degli argomenti citati. Allo stesso modo, l'interfaccia tra la teoria e la pratica è percepibile nelle sezioni regolari come "Attività in Classe", "Note Bibliografiche", "Indirizzi Utili su Internet" e "Gestione".

6. Considerazioni finali

Il valore della rivista consiste, principalmente, nella diversità degli argomenti, nella profondità con cui sono trattati e nella coerenza delle linee centrali di pensiero nel corso della sua storia. Allo stesso modo, si fanno notare l'accuratezza della trattazione riservata alle tecnologie, la ricerca di equilibrio tra identità e diversità culturale, il consolidamento accademico dell'interfaccia tra comunicazione e educazione e la volontà di fondere la discussione teorica e la pratica negli spazi educativi. Come affermato dai responsabili della linea editoriale della rivista e confermato dall'analisi del suo contenuto, questi aspetti sono preoccupazioni costanti della pubblicazione, e si realizzano, ad esempio, attraverso la scelta dei professionisti invitati alle sezioni "Testimonianza", "Interviste" e "Recensioni": tali figure, provenienti da disparati campi del sapere, hanno contribuito ai dibattiti con la loro particolare visione di arte, cultura, comunicazione e educazione.

Crediamo che il monitoraggio della linea editoriale della rivista, degli autori ad essa partecipanti e degli argomenti trattati ci diano le basi per tracciare un quadro parziale, e tuttavia affidabile, di un momento importante nello sviluppo dell'interfaccia tra educazione e comunicazione in Brasile. L'interesse del pubblico per i numeri precedenti della rivista, sia in forma cartacea sia via internet, ci dimostra quanto sia attuale la sua produzione e quanto sia autorevole il suo ruolo di memoria storica degli

ultimi 17 anni di ricerca e pratica della comunicazione e educazione nel Paese, nell'America Latina e nel mondo. La sua traccia storica si rivela un cammino che, pur essendo in via di consolidamento, dimostra un potenziale crescente di contribuzione alla mobilitazione sociale, per rendere l'educazione e la libertà di espressione dei valori realmente universali.

Bibliografia

- Baccegga M.A. (1994), *Do mundo editado à construção do mundo*, «Comunicação & Educação», vol. 1, n. 1, pp. 7-14.
- Costa C. (2010), *Dificuldades e prazeres de uma publicação*, «Comunicação & Educação», vol. 15, n. 1, pp. 7-8.
- Entman R.M. (1993), *Framing: toward clarification of a fractured paradigm*, «Journal of Communication», vol. 43, n. 4, pp. 51-58.
- Mesquita F.A. (2007), *O dia "D": análise do enquadramento às coberturas de Veja e IstoÉ no domingo anterior às eleições presidenciais do 2º turno*, «Anais de Comunicação da Universidade Estadual Júlio de Mesquita Filho (UNESP)», pp. 3-15.
- Pires S.S.R. (2005), *Comunicação & Educação – novas propostas de gestão da comunicação*, Tesi (Post-Laurea in Gestione di Processi Comunicazionali) – Dipartimento delle Comunicazioni ed Arti della Scuola di Comunicazioni ed Arti dell'Università di San Paolo.
- Soares I.O. (2011), *Educomunicação: o conceito, o profissional, a aplicação*, São Paulo, Paulinas.